



AMATO

È uno dei misteri della Repubblica. Coinvolto nel dramma di Craxi, di cui era l'ascoltato consigliere, è riuscito a sfuggire alla rovina del suo capo, rimanendo, sempre e miracolosamente, a galla. Forse per questo è stato chiamato, con "sublime" cattiveria, il "dottor sottile". Ma, non è ben chiaro, se è un complimento o una perfidia. Comunque, è sempre a disposizione per ogni potenziale governo. E di questo tutti gli sono grati.

ANDREOTTI

È il grande vecchio della politica italiana. Impenetrabile ed inossidabile, è sfuggito a qualsiasi insidia tesagli da amici e nemici. Famoso per la sua ironia e per le battute taglienti, è stato, forse, il politico più acuto, intelligente, cinico e scalfato della storia italiana ed europea degli ultimi cinquanta anni. Grazie a lui, però, e alla sua politica furba e pragmatica, l'Italia per anni è stata pressoché indenne da insidie terroristiche esterne. Quando parla ha sempre parole di saggezza. I politici dovrebbero imparare.



BERLUSCONI

Amato e parimenti odiato è, senza dubbio, un grande comunicatore. Si può dire che abbia improntato al suo stile - e senza che nessuno glielo abbia impedito - la politica italiana. Imprenditore prestato alla politica, ha fatto della politica una impresa: con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso. Speriamo che sappia capire quando è il momento giusto per ritirarsi dalla scena. E che siano in grado di sostituirlo. A meno di non clonarlo.

BERSANI

Simpatico anche se vagamente burocrate, si sforza di non dipendere da nessuno e particolarmente da D'Alema. Non è una impresa facile. Tutti, però, si aspettano che ci riesca. Le scommesse sono aperte.

BOSSI

Animale politico di classe, rappresenta l'innata insofferenza dell'italiano per la politica delle parolone e della retorica. Il suo fiuto politico è proverbiale, così come sono proverbiale la sua astuzia e le sue battute di spirito. Dotato di sette vite come un gatto, ha un carisma innato che lo rende simpatico anche quando non si è d'accordo con lui.

IL LIBRO dei politici

di Claudio Bonvecchio*

Se, per un attimo solo, immaginassimo di entrare nel "giardino segreto" della politica, potremmo, anche, ipotizzare di trovarvi un grande libro in cui ad ogni politico corrisponde una pagina. In questa pagina, troveremo i loro vizi (politici, s'intende) e le loro virtù. Proviamo - sempre per gioco - a darne una

breve sintesi. Ogni lettore potrà - nella sua mente - continuare il gioco aggiungendo e togliendo giudizi e convinzioni: sempre con un minimo di ironia, che non guasta mai. Ne uscirà un simpatico ed inconsueto esercizio di critica: si spera, il più possibile, oggettivo. Procediamo, dunque, in ordine alfabetico.

si riesce bene a capire il perché. Forse, perché gli italiani sono, in fondo, masochisti, e amano non solo chi amano, ma anche chi odiano. Chissà se ricomparirà una terza volta.



RUTELLI

Tutti dicono che piace ed un po', effettivamente, piace. Il dramma è che, di preciso, non si sa bene perché piace, visto che non si distingue particolarmente per qualcosa. Ma questo può essere un merito.



TREMONTI

È in assoluto il politico che risulta più antipatico, non solo per il suo piglio professorale, ma soprattutto per essere lo strenuo difensore dell'economia. Eppure, probabilmente, è il più in gamba: cosa questa che gli interessa particolarmente far capire. Perché molti non se ne accorgono.



VELTRONI

Noto esponente dell'ex comunismo filo-americano, si è rivelato un vero e proprio fuoco di paglia. Tutti si aspettavano da lui risultati straordinari ma si sono dovuti accontentare di molto meno. D'altronde, l'aumento delle perdite elettorali del Partito Democratico non è solo colpa sua. Come in ogni film americano che si rispetti c'è sempre qualche cattivo.



ZAIA

È un astro nascente. Come tale darà filo da torcere ad amici e nemici: vicini e lontani. Di lui sentiremo molto parlare. Speriamo in bene. Gli raccomandiamo il detto: "Dagli amici mi salvi Iddio che ai nemici ci penso io".

*Docente di Filosofia delle Scienze Sociali all'Università di Varese

Lontano da ogni ideologia, è vicino all'uomo qualunque: e questo è un grande merito, anche se, in molti casi, può portare al qualunquismo. Bisogna prenderlo a piccole dosi.

BRUNETTA

Amato dagli italiani e visto con sospetto dagli statali. A suo modo, ha una statura di politico di rango anche se, in televisione, non lo si nota. Come tutti i brevilinei - la storia lo insegna - può essere molto pericoloso. Bisogna guardarlo dal basso verso l'alto.



CARFAGNA

Dire che è bella più che intelligente è una battuta solo cattiva. Infatti, si è mossa nel suo ruolo con modestia e circospezione e questo è sintomo d'indubbia intelligenza. Altrettanto intelligenti sono state le sue proposte di legge che denotano attenzione e sensibilità. Speriamo che, col tempo, diventi meno bella. Lo vedremo: ce lo auguriamo.



D'ALEMA

È tanto intelligente quanto indisponente. È, sicuramente, uno dei pochi politici italiani ad avere la caratura di uno statista. Purtroppo, il suo coraggio e la sua lucidità di giudizio non sono sempre compresi: per colpa delle sue battute che riescono antipatiche ad amici e nemici. Non parla molto, ma se tacesse ancor di più ci guadagnerebbe. Ma anche tutti noi.

DELLAI

Quadrato come ogni trentino è stato, a livello locale, un ottimo politico. Potrebbe esserlo anche a livello nazionale. Speriamolo. E speriamo che Roma non lo corrompa.

DI PIETRO

Partito come salvatore della patria, con il tempo si è trasformato in fustigatore dei costumi e primo moralista della Repubblica.

ca: spesso a torto, qualche volta a ragione. Non si sa dove andrà a finire. Sicuramente però, ogni volta che interviene porta voti a Berlusconi e di certo, quest'ultimo, gliene è grato.



FINI

È noto da dove è partito ma non è noto - neppure a lui - dove mai arriverà. Inoltre, malgrado si ponga in maniera rassicurante, riesce a non rassicurare nessuno. Speriamo, però, arrivi da qualche parte. Altrimenti diventerà l'ombra della Repubblica.

FORMIGONI

Ha la statura da ministro, ma è tanto intelligente da non desiderare, troppo, di esserlo. Pur essendo le sue idee politiche notorie lo si potrebbe collocare - con qualche piccolo aggiustamento - ovunque. Probabilmente, perché non ubbidisce a schieramenti predeterminati, ma segue una sua strada: che affronta sempre con determinazione. Anche se non sempre con risultati straordinari.



GASPARRI

Lo si ricorda prevalentemente per la sua voce nasale. Sembra sempre vagamente *imbufalito*, ma in realtà non lo è. Ma forse qualche volta pure lo è: verso il suo ex capo. Non si sa il perché. Forse, qualche giorno lo dirà.

GELMINI

Accettare l'istruzione e l'università, equivale - in Italia - ad essere masochisti. Tuttavia, sembrerebbe cavarsela meglio di quanto si pensava. La cultura fa miracoli.



LETTA (GIANNI)

Esponente di spicco della dinastia dei Letta, mira a diventare l'erede spirituale di Andreotti a

cui, per molti aspetti, assomiglia: per intelligenza, diplomazia, pazienza e furbizia. Tuttavia - pur mantenendo i suoi atteggiamenti curiali - non possiede l'ironia di Andreotti. Ma non è detto che non l'acquisti con il tempo.



MARONI

È un ottimo e creativo musicista. Come politico di lungo corso riesce - tutto sommato - a non urtare nessuno e a svolgere il suo difficile compito con la disinvoltura di un jazzista di rango: come vorrebbe essere.

MARRAZZO

Prima non si sapeva bene chi fosse. Ora, purtroppo (per lui), tutti lo conoscono. Il suo futuro è l'anonimato, anche se, l'opinione pubblica dovrebbe ricordarsi che un poco di carità non guasta mai. Anche nei confronti dei politici.



NAPOLITANO

Tutti sono convinti che sia una brava persona anche se periodicamente lo stratonano, metaforicamente, per difenderlo o per orientarlo dove vogliono. Tuttavia, il personaggio appartiene a quella classe politica - per lo più estinta - che cerca di ragionare con la propria testa e, pertanto, non si fa stratonare. Non è poca cosa.



PEZZOTTA

È stato un sindacalista equilibrato ed intelligente: senza isterismi e velleitarismi. Come politico meriterebbe di essere valorizzato ma il suo aspetto da orso non lo aiuta.

PRODI

È l'unico che - con il suo fare pacioso - per ben due volte è riuscito a battere Berlusconi. Per questo è stato per ben due volte messo in un angolo. Non